



RASSEGNA STAMPA

07 giugno 2019

INDICE

ANBI VENETO.

07/06/2019 Corriere del Veneto - Vicenza Lavori alla Balbi e un festival per onorare l'acqua	4
07/06/2019 Il Mattino di Padova Rubato gasolio nel cantiere Slittano i lavori tanto attesi	5
07/06/2019 Il Gazzettino - Padova "Giallo" sul ponte da demolire: rubata la nafta delle idrovore	6
07/06/2019 Il Giornale di Vicenza Bomba d'acqua, strade come fiumi	7
07/06/2019 Il Popolo di Pordenone La cultura della sostenibilit La cultura della sostenibilit à nella scuola super à nella scuola super ior ior e e	8

ANBI VENETO.

5 articoli

Lavori alla Balbi e un festival per onorare l'acqua

Un progetto per la roggia e domani eventi in piscina e inaugurazione dello Spray Park

ROSÀ «Sora nostra acqua» Quante iniziative a Rosà, ludiche, economiche, culturali, benefiche questo sabato attorno all'acqua. Un autentico festival. E sembra che ci siano i motivi.

Chi l'avrebbe detto che a causa del disastro ambientale nelle montagne vicentine e bellunesi dell'autunno scorso, sarebbero arrivati parte dei contributi dello Stato? Si tratta, come ha detto ieri il sindaco Paolo Bordignon nel presentare la festa dell'acqua, di soldi che il Comune, attraverso il Consorzio **Bonifica** del Brenta, utilizzerà per si-

stemare la storica Roggia Balbi. Un intervento questo che si aggiunge al milione e 400mila euro ottenuti negli anni scorsi tramite il Consorzio **Bonifica** del Brenta ed utilizzati per interventi di sistemazione del patrimonio idrico comunale. L'ultimo lavoro è stato su sei ettari di terreno, il più grande del suo genere nel Veneto, per recuperare alla falda con infiltrazione l'acqua della roggia Michela. Un'opera terminata in questi giorni, costata 280 mila euro, su contributo dello Stato. E quasi per festeggiare tutto questo domani vengono or-

ganizzati numerosi eventi ludico culturali attorno al tema acqua. Si inizia alle 15 con l'inaugurazione dello Spray

Park nella piscina comunale, un intervento di 90mila euro fatto dal Centro Nuoto Rosà. Si prosegue con attività

ludiche e giochi in acqua gratuiti. Verso le 16 prenderà avvio l'esperienza di gruppi di cammino tra le rogge rosatesi con il il Nordic Walking di Rosà e Bassano; alle 17 tavola rotonda in municipio sul tema «Acqua essenziale, l'importanza di una gestione corretta»; la sera infine grande festa al Parco delle Rose con

musica del gruppo «80's Party», con canzoni degli anni 80 e con finalità benefiche per il locale Istituto Palazzolo. Una grande festa grazie a «Sora nostra acqua».

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Giardino delle rose

La presentazione del festival dell'acqua con il sindaco Paolo Bordignon (con la giacca blu)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MESTRINO

Rubato gasolio nel cantiere Slittano i lavori tanto attesi

MESTRINO. Ieri mattina il ponte sul Ceresone, tra Lis-saro ed Arlesega di Mestri-no, avrebbe dovuto essere abbattuto: ma i lavori sono stati rinviati a causa del furto del combustibile dalle pompe idrovore. Le pompe avrebbero dovuto abbassa-re il livello dell'acqua del fiume, per consentire agli operai di lavorare in sicu-rezza sotto le arcate del ponte, ma ieri mattina, al lo-ro arrivo, gli operai incaricati dal **consorzio di bonifi-ca Brenta** hanno avuto l'a-mara sorpresa: le idrovore non potevano prosciugare il fiume poiché nel corso della notte qualcuno aveva rubato il combustibile. I tec-nici hanno deciso pertanto di bypassare il corso del fiu-me, scavando un canale a lato dove far defluire l'ac-qua per il tempo necessario ad eseguire i lavori. Il vec-chio ponte dalle arcate in mattoni e pericolante, era stato chiuso a luglio: sposta-ti nei mesi scorsi i sottoservi-zi, ieri si sarebbe dovuto procedere al suo abbatti-mento per la successiva ri-costruzione, che dovrebbe avvenire in un mese.—

Cristina Salvato



“Giallo” sul ponte da demolire: rubata la nafta delle idrovore

► Oggi il manufatto sul Ceresone verrà abbattuto

MESTRINO

Entra nel vivo la fase più radicale dell'intervento di rifacimento del ponte sul fiume Ceresone piccolo, che prevede l'abbattimento del vecchio manufatto. Per asciugare il corso d'acqua si è deciso di intervenire con un bypass e non più utilizzando le idrovore che sono state lasciate a “secco” di carburante, in seguito al furto avvenuto nella notte. In questi giorni nell'area di cantiere si sta lavorando per asciugare il corso d'acqua e per poter procedere stamattina con l'abbattimento del ponticello. L'entrata in funzione di due idrovore non aveva comunque garantito ai tecnici di prosciugare completamente il tratto di Ceresone interessato dai lavori e a questo si è aggiunto il furto di carburante che le ha rese inutilizzabili. E così ieri è stato realizzato un bypass per deviare l'acqua, evitando così di lasciare alla portata dei ladri il carburante. Entro un mese il nuovo ponte dovrebbe essere ultimato e la viabilità riaperta, sempre che il meteo garantisca un periodo di stabilità. Fino a maggio il cronoprogramma dei lavori di rifacimento del ponte stradale che si trova ai confini fra Lissaro e Arlesega, attivato dal Consorzio di Bonifica Brenta, ha rispettato i tempi: purtroppo le piogge hanno fatto slittare di un mese

il completamento del cantiere. «Ho effettuato un sopralluogo in cantiere anche oggi (ieri ndr) - ha spiegato l'assessore Giovanni Tombolato -. I tecnici hanno optato per un intervento che prevede, con un bypass, di asciugare il corso d'acqua: tempo permettendo ora si dovrebbe procedere con l'abbattimento del vecchio manufatto. Il mese di maggio purtroppo non ci è stato di aiuto, e i lavori sono slittati in avanti. Ma una volta asciugato il corso d'acqua, il cantiere entra nella fase di rifacimento con la nuova costruzione». Il ponte stradale si trova proprio sul confine fra le due località di Mestrino. Le prime avvisaglie del cedimento del vecchio manufatto si erano avute nel luglio scorso e l'obbligo il Comune aveva vietato il transito ai camion. La soluzione è stata individuata assieme al Consorzio di Bonifica Brenta: il manufatto in pietra viene sostituito impiegando due scatoletti ad U in cemento delle dimensioni adeguate per la necessità del ponte e che permettono il rifacimento completo con un intervento più rapido e meno dispendioso. La chiusura della strada ha previsto una modifica della viabilità di collegamento fra il centro delle due frazioni. Per i camion o i mezzi pesanti che arrivano alla rotonda di Lissaro due sono le possibilità: o ritornare a Mestrino, e dunque in regionale II, risalendo via Martignon, o l'obbligo di proseguire in direzione di Campodoro, e il vicentino, percorrendo via del Concilio e il sottopasso autostradale.

Ba.T.



I LAVORI Questa mattina si procederà con l'abbattimento del ponticello sul Ceresone che poi verrà ricostruito



Bomba d'acqua, strade come fiumi

Le zone più colpite quelle di Schio, Torrebelticino, Malo, San Vito di Leguzzano, Isola, Montorso ed Arzignano. Cinquanta le chiamate ai pompieri

Greta Dircetti

Una bomba d'acqua "scoppiata" intorno alle 17 di ieri ha messo in difficoltà parecchie zone dell'Alto Vicentino, in particolare del territorio scledense. Molti gli allagamenti, soprattutto di strade, e i vigili del fuoco sono intervenuti in molti casi anche per asciugare scantinati e cantine. In alcune zone la pioggia è stata accompagnata da forti raffiche di vento, come a San Vito di Leguzzano dove più di qualcuno ha pensato a una tromba d'aria. In meno di un'ora sarebbero caduti oltre

50 millimetri di pioggia.

A Schio le segnalazioni di allagamenti sono arrivate da via Raga Bassa e dalla "Siberia", a Magrè, da viale Europa Unita e Proe di Sopra a Giavenale. Qualche abitazione si è ritrovata con l'acqua in casa e ha dovuto attendere l'arrivo dei pompieri, che alla fine hanno contato una cinquantina di interventi.

A Isola Vicentina il taglio di alcuni alberi, che poi sono stati lasciati dentro il greto di una roggia, avrebbe creato problemi al deflusso dell'acqua rallentandone la corsa e provocando allagamenti in via Leogra. Particolarmente

colpita anche la zona di Malo. I vigili del fuoco sono intervenuti nelle vie Albera e Vittorio Veneto, ma disagi per l'acqua sulle strade sono stati segnalati sulla strada che dalla frazione di Case di Malo porta a San Vito e in via Crosara, nella zona conosciuta anche come "Vacheta", al confine con Marano Vicentino e Villaverla. «Via Crosara era completamente allagata all'intersezione con via Braglio - racconta Paolo Zuccato - e la quasi totalità delle auto ha invertito la marcia ad eccezione di un unico "ardito».

Interventi dei pompieri anche a Torrebelticino in via de-

gli Alpini e via Busato, mentre a San Vito di Leguzzano la zona più colpita, con strade allagate, forti raffiche di vento e scantinati sott'acqua, è stata quella di via Del Bello, mentre l'accesso a via San Gaetano, arrivando dalle scuole, è stato invaso da 50 centimetri di acqua e fango. Fra Marano e Schio ci sono state anche aree colpite dalla grandine, ma fortunatamente, i chicchi non erano di grosse dimensioni. «Via Kennedy si può guardare e a Giavenale idem» è scritto su un post di un gruppo Facebook. «Situazione disastrosa con acqua e fango dentro il garage», un'altra testimonianza. Piccoli movimenti franosi sono stati segnalati nelle zone collinari sopra a Schio, ma da quanto si è potuto apprendere non ci sarebbero stati particolari danni.

OVEST VICENTINO. Anche nella parte ovest della provincia ci sono stati dei disagi a causa dell'acqua. La bomba d'acqua ha fatto esondare un fosso ai margini della provinciale Montorsina all'altezza dell'incrocio tra via Roggia di Sopra e via Roggia di Mezzo, ai confini tra i Comuni di Montorso e Arzignano. La situazione si è poi risolta con il cessare della pioggia. Un problema non nuovo. Il neo sindaco di Montorso, Diego Zaffari, ha annunciato che riuni-

MALTEMPO. Un violentissimo acquazzone, accompagnato da grandine, si è abbattuto ieri verso le 17 nell'Alto e nell'Ovest Vicentino



Qui siamo fra via Kennedy e via Mattiotti a San Vito



Sempre a San Vito di Leguzzano, ma in via San Gaetano



Come si presentava la campagna ieri nel pieno dell'acquazzone



Un'auto "naviga" nella zona della "Vacheta" a Malo, una delle più colpite dalla bomba d'acqua

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'INIZIATIVA Se n'è parlato al convegno sul tema delle produzioni agricole e delle prospettive del settore

La cultura della sostenibilità nella scuola superiore

Il Da Vinci prepara i tecnici del futuro: imprenditori agricoli, responsabili delle strutture e consulenti

L'Istituto Da Vinci di Portogruaro, all'interno dell'indirizzo "Agraria, agroalimentare e agroindustria", sabato 1° giugno ha proposto un convegno sul tema delle **produzioni agricole e delle prospettive** future del settore, con un'attenzione particolare alla **sostenibilità ambientale**. Un ruolo sempre più decisivo sarà svolto dall'agricoltura biologica. La cultura della sostenibilità sarà sempre più presente nella scuola superiore, che prepara i tecnici del futuro: imprenditori agricoli, responsabili delle strutture produttive e consulenti. Si è trattato di un momento di riflessione, accompagnato dagli interventi degli esperti, rispetto alle opportunità per la formazione tecnica degli studenti e dei professionisti nel territorio del Veneto Orientale. Nell'introduzione la dirigente scolastica, **Anna Maria Zago**, ha ricordato che i giovani sono in prima linea nel chiedere azioni per il futuro a difesa dell'ambiente: «L'Istituto si pro-

pone di educare i tecnici del futuro alla sostenibilità, secondo le indicazioni dell'Agenda 2030».

Gli interventi sono stati coordinati dal professor **Vasco Boatto**, del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università di Padova, che ha ricordato che il Veneto orientale è al primo posto in regione per il biologico. **Giorgio Piazza**, imprenditore e presidente del Consorzio di **Bonifica** del Veneto Orientale, ha sottolineato la necessità di

garantire la fertilità del suolo con l'arricchimento della sostanza organica: «Dobbiamo mantenere i terreni vivi, trattenerne l'acqua contro la desertificazione del territorio. Un sistema di gestione da valorizzare è il sovescio, cioè l'inter-

ramento di apposite colture erbacee».

Daniele Piccinin, viticoltore biologico, presidente di "BIO VENEZIA", primo Biodistretto del Veneto, ne ha spiegato la funzione: «Il nostro Biodistretto venne costituito nel 2016 con un'estensione dalla Laguna Nord al Tagliamento; è un'area geografica dove agricoltori, cittadini, operatori turistici ed economici, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse locali, a partire dal modello biologico di produzione e consumo. Siamo partiti da oltre 800 ettari, principalmente a vigneto, ma anche cereali, ortaggi, frutta. Siamo in continua crescita nelle superfici e nell'esportazione dei prodotti. Aspiriamo che la regione Veneto diventi un unico Biodistretto».

Al convegno hanno portato il loro contributo anche Cristina Micheloni, presidente dell'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica (AIAB) del Friuli Venezia Giulia, e l'agronomo Carlo Murer, responsabile degli acquisti di prodotti

aspetti relativi alle produzioni agricole biologiche e sostenibili, con dati ed esperienze pratiche. Il convegno si è concluso con una tavola rotonda sul ruolo delle istituzioni scolastiche per garantire formazione e prospettive occupazionali per gli studenti nelle filiere delle produzioni biologiche.

Antonio Martin

ZAGO:
*"Educiamo
i tecnici del futuro
secondo
le indicazioni
dell'Agenda 2030"*

PIAZZA:
*"Garantire
la fertilità del suolo
con l'arricchimento
della sostanza
organica"*

biologici per conto di EcorNaturaSi SpA. I loro interventi hanno toccato i molteplici





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato